

LICEO STATALE "TITO LIVIO" - MARTINA FRANCA
Prot. 0008433 del 30/06/2018
(Uscita)

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TAPC040009

LICEO STATALE "TITO LIVIO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Con riferimento ai dati riportati, riferiti come fonte non solo alle sole classi seconde ma a tutte quelle degli ultimi tre anni di corso, rimane confermata la eterogeneità relativa ai contesti di provenienza degli studenti, ma con livello medio dell'indice ESCS che si presenta modificato in quanto rappresentato da un background familiare mediano medio-alto. Tale modulazione non costituisce, tuttavia, pregiudizio per approcci didattici nel complesso convergenti e per lo sviluppo di prassi e metodologie comuni.	Con riferimento ai dati riportati la variabilità dei dati di contesto potrebbe comunque determinare su tempi medi una difficoltà a sviluppare esperienze nella gestione di gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale, sebbene il dato offerto dal rapporto studenti-insegnante può mitigare tale scenario. Si rivela necessaria una riflessione sull'adozione di strategie didattiche mirate su scala grupppale e/o individuale.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Con riferimento ai dati riportati, il territorio cui è rivolto il servizio offerto dal Liceo presenta attualmente - a seguito di crisi di altri indotti produttivi - una vocazione orientata alla promozione turistica e culturale e ai relativi servizi. Segnali di nuove istanze da parte del territorio possono individuarsi nell'esigenza dello sviluppo/potenziamento di servizi in ambito interculturale.	Con riferimento ai dati riportati sul contesto territoriale e sulle specifiche esperienze pregresse del Liceo e le peculiarità del suo ordinamento di studi è richiesta ulteriore attenzione, in continuità con la specifica esperienza sviluppata, nell'individuazione di idonei percorsi di alternanza scuola-lavoro che intercettino le esigenze del territorio.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'esercizio del diritto allo studio nei due plessi è assicurato da adeguati servizi pubblici. Sul piano dell'infrastruttura tecnologica, è operativo un piano di adeguamento (in particolare per quanto concerne risorse informatiche e di connettività) che ha fatto rilevare significativi progressi sulla possibilità di uso di postazioni mobili con una maggiore flessibilità di uso degli spazi.	Con riferimento ai dati disponibili, si conferma l'esistenza dei vincoli connessi alla limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, con l'eccezione dell'accesso ai fondi strutturali e ai contributi liberali delle famiglie; a essi si aggiunge - in relazione all'aumento della popolazione studentesca - un accresciuto fabbisogno di risorse logistiche che si riflette in via immediata su una riduzione delle risorse comuni/condivise.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La lettura dei dati porta a delineare un quadro di stabilità in virtù della continuità dell'incarico effettivo del dirigente e la quasi totalità di incarichi di docenza a tempo indeterminato. Il dato relativo alla distribuzione per fasce di età (e il dato ottenibile sull'età media) appare naturalmente correlabile alla elevata esperienza maturata dai docenti nella sede e nel contesto di riferimento.	La distribuzione anagrafica, sostanzialmente in linea con i dati dei diversi riferimenti territoriali, conferma la rilevante percentuale di docenti nella fascia di età più elevata, peraltro con un marcato tasso di stabilità. Il contenuto ricambio generazionale richiede di prestare particolare attenzione alla promozione dei processi di innovazione.

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di ammessi alla classe successiva degli studenti di tutti gli indirizzi rimane abbastanza alta e lievemente superiore alle medie nazionale, regionale e provinciale. Minimo anche il numero degli studenti con giudizio sospeso. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito nell'Esame di Stato, rispetto al dato medio nazionale, si deduce che in tutti gli indirizzi una parte consistente si colloca nelle fasce più alte. A distanza di un anno si osserva un incremento di lodi riconosciute agli studenti del liceo linguistico. Complessivamente quindi la percentuale di votazione massima con lode risulta superiore al dato nazionale ma con una varianza interna tra gli indirizzi. Irrilevante, rispetto al benchmark di riferimento, il numero degli studenti che abbandonano la scuola e che si ritirano in corso d'anno.</p>	<p>Dall'analisi dei dati disponibili si evince una lieve diminuzione della percentuale di studenti ammessi nel liceo scientifico e soprattutto al primo anno di corso del liceo delle scienze umane. Aumentato, in misura non particolarmente rilevante, il numero degli studenti con sospensione del giudizio nelle classi prime, seconde e quarte del liceo scientifico. L'incremento di tale dato si osserva invece nella classe terza del liceo scienze umane.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Liceo "Tito Livio", come dimostra l'andamento dei risultati al termine di ogni anno di corso di ciascun indirizzo, rappresenta senza dubbio una realtà positiva in grado di sostenere il percorso scolastico dei suoi studenti garantendone il successo formativo. Valutato all'interno della più ampia situazione dei licei italiani, il "Tito Livio" risulta avere un impatto maggiore sui risultati a breve termine che si evidenzia anche attraverso il numero assai ridotto di abbandoni e il sostanziale equilibrio tra trasferimenti in ingresso e trasferimenti in uscita nel passaggio da un anno di corso all'altro. Tutti questi aspetti positivi, al termine del percorso liceale, trovano poi un'ulteriore conferma nella concentrazione di una elevata percentuale di studenti di tutti gli indirizzi in fasce di voto alto e nel conseguimento della lode da parte di un numero di studenti superiore alla media nazionale.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel complesso il punteggio di Italiano e Matematica del Liceo è superiore a quello delle scuole secondarie delle aree territoriali di confronto e anche a quello dei licei con identico indice ESC. Rispetto alla Puglia e alle altre regioni del Sud, in Italiano il Tito Livio presenta una minima concentrazione di risultati nel livello più basso (3,0%), inferiore alla media nazionale (12,8 %), e una maggiore concentrazione nei livelli 3 (33,6%) e 4 (28,0). In Matematica mediamente la percentuale più alta di studenti si colloca nel livello 5 (45,3) ed è una percentuale superiore al riferimento nazionale (31,3). In Italiano si osserva mediamente una variabilità contenuta tra le classi (16,4%) di poco inferiore a quella nazionale (36,3).	Approfondendo l'analisi della variabilità di risultati interna alla scuola tra le classi dei quattro indirizzi di studio, così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli, si osserva un rilevante scostamento in negativo dalla media generale di Italiano, nelle classi interessate dell'indirizzo di Scienze umane, e uno scostamento dalla media generale di Matematica, in una classe del linguistico e in una delle Scienze umane. In Matematica, gli studenti di queste ultime due classi, si collocano prevalentemente nel livello 1.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Complessivamente il livello dei risultati degli studenti del Liceo Tito Livio nelle prove standardizzate nazionali, sia in Italiano che in Matematica, è superiore al livello medio nazionale e a quello delle scuole del territorio con simile background socio-economico e culturale. Essendo tali risultati in linea con gli esiti scolastici, il livello raggiunto può essere ritenuto affidabile. Diverse classi si discostano in positivo dalla media della scuola e complessivamente la percentuale di studenti collocata nel livello 1 in Italiano (3,0) e in Matematica (18,4) è di poco inferiore alla media regionale (17,2 e 38,6). Sia per l'Italiano che per la Matematica l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è sostanzialmente uguale all'effetto medio regionale, pertanto le differenze riscontrate nel punteggio osservato di scuola rispetto a quello medio regionale sono da attribuirsi principalmente alle caratteristiche della popolazione studentesca.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa del Liceo Tito Livio risulta orientata allo sviluppo di tutte le competenze chiave europee che promuove attraverso l'integrazione tra saperi (saperi linguistico-storico-sociali e saperi scientifico-tecnologici) e competenze sociali e civiche. La maggior parte degli studenti ha sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.) come si rileva dall'alta percentuale di studenti con comportamento positivo e corretto. Trascurabile il numero delle sanzioni disciplinari. Avviato il processo di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso nuove modalità di verifica (rubriche osservative; protocolli di osservazione, prove comuni di realtà, prove comuni per competenze) anche ai fini della certificazione prevista in uscita dall'obbligo di istruzione e al quinto anno.</p> <p>Dalla valutazione dei risultati delle azioni didattico-formative mirate allo sviluppo di competenze chiave (comprese quelle previste nei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro) risulta alta la percentuale del numero degli studenti che hanno raggiunto almeno il livello avanzato; incrementato il numero degli studenti che, nel corrente anno scolastico, hanno acquisito competenze chiave certificate (comunicazione in lingua straniera - digitale).</p>	<p>Dagli esiti delle prove comuni per competenze (previste dal sistema interno di valutazione e certificazione) somministrate al termine del primo biennio non si rileva il livello di padronanza delle due competenze considerate, imparare ad imparare e digitale, non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali.</p> <p>Ancora limitata a specifiche azioni mirate la verifica di alcune competenze di cittadinanza.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare le competenze digitali manca una modalità di verifica periodica e finale che non sia quella standardizzata prevista nell'ambito della certificazione europea ECDL.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Liceo "Tito Livio", in coerenza con la propria identità culturale e con le finalità della propria offerta formativa, assicura ai suoi studenti l'acquisizione delle competenze chiave, allineandosi all'orientamento generale della Scuola italiana che risulta tra i Paesi europei che stanno compiendo significativi progressi nell'introduzione di queste competenze nei curricoli nazionali.

Favorendo l'integrazione tra i saperi linguistico-storico-sociali e i saperi scientifico-tecnologici, secondo una concezione unitaria ma flessibile del sapere, in cui si riconosce la perenne attualità dell'humanitas classica, la scuola promuove la partecipazione di tutti gli studenti e studentesse ad attività finalizzate a sviluppare le competenze chiave (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità) previste nel Piano di Miglioramento.

E' stato avviato l'uso di alcuni strumenti di valutazione delle competenze chiave (rubriche osservative; protocolli di osservazione; prove comuni di realtà).

Dall'analisi dei dati rilevati risulta che la maggior parte degli studenti raggiunge livelli buoni in relazione alle diverse "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" sviluppate.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi invariata la percentuale di studenti (84,6) che si sono diplomati nel 2016 e immatricolati nell'anno accademico 2016/2017. Tale percentuale, molto più alta rispetto ai dati nazionali (39,9) e regionali (33,1), si presenta variamente distribuita tra le diverse aree disciplinari: più alto risulta il numero medio degli studenti immatricolati nelle aree di ingegneria (16,02), economico-statistica, linguistica e medica (13,26).</p> <p>Gli studenti del Tito Livio, entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, risultano mediamente in possesso di un numero di crediti più che adeguato (circa 74,2 CFU il primo anno di corso, 71,4 CFU il secondo). Nell'area degli studi sanitari e in quella degli studi sociali si confermano i risultati migliori.</p> <p>Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati (con diploma di qualifica corrispondente al livello 4 dell'EQF), continua a verificarsi un lieve incremento del numero degli stessi (26,7) che, nel primo anno successivo a quello del diploma, hanno lavorato con contratto a tempo indeterminato. Tale percentuale risulta più bassa di quella nazionale (32,6) e di quella regionale (41,3).</p>	<p>Nel corso del triennio 2012/2014, la percentuale dei diplomati che hanno trovato occupazione nel mondo del lavoro nel primo anno successivo a quello del diploma (5,6), rimasta inferiore a quella regionale (13,1), non risulta aumentata in modo significativo. Nel corso dello stesso triennio, la percentuale di diplomati, che hanno trovato lavoro per qualifica professionale alta, è rimasta nulla.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati a distanza del Tito Livio sono positivi se si considera che la maggior parte dei suoi studenti diplomati sceglie di proseguire negli studi universitari, un numero pari a poco pi  del doppio della quota nazionale e di quella regionale. Nei primi due anni del percorso accademico, inoltre, un'alta percentuale degli stessi studenti, mediamente di poco superiore ai riferimenti regionali, prosegue con successo negli studi conseguendo crediti in misura pi  che adeguata (pari a pi  di 71 CFU) senza significativi scostamenti tra i diversi settori di studi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
N° di studenti con certificazione delle competenze (distribuzione per anno e tipologia di corso)	N° di studenti con certificazione delle competenze (distribuzione per anno e tipologia di corso).pdf
Sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso l'implementazione di azioni didattico-formative mirate	Sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso l'implementazione di azioni didattico-formative mirate.pdf
Valutazione competenze chiave V Classe	Valutazione competenze chiave V Classe.pdf
Progettazione di almeno una UDA con elaborazione di un compito di realtà, finalizzata alla valutazione delle competenze chiave degli studenti.	Progettazione di almeno una UDA con elaborazione di un compito di realtà, finalizzata alla valutazione delle competenze chiave degli studenti..pdf
N° di studenti con certificazione in lingua straniera	N° di studenti con certificazione in lingua straniera.pdf
Numero di episodi di violazione del Regolamento d'Istituto (2)	Numero di episodi di violazione del Regolamento d'Istituto.pdf
Valutazione comportamento	Voto di condotta.pdf
Rubrica competenze chiave progetto extracurricolare	Rubrica competenze chiave progetto extracurricolare.pdf
Modalità di valutazione delle competenze chiave - classe V	Modalità di valutazione delle competenze chiave - classe V.pdf
Rubrica competenze trasversali classe quinta	Rubrica competenze trasversali classe V.pdf
Modalità di valutazione delle competenze chiave - ASL	Modalità di valutazione delle competenze chiave- ASL.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ambito del PDM è stato avviato un importante processo di cambiamento del sistema di progettazione interno finalizzato alla costruzione del "Curricolo per competenze". All'inizio dell'anno scolastico le scelte dei dipartimenti hanno permesso di elaborare la "Mappa di intersezione discipline-assi" sulla base della quale è stato implementato il dispositivo attraverso il quale le valutazioni dei singoli apprendimenti disciplinari, espresse in decimi nell'ambito dello scrutinio finale, concorrono a determinare il livello di padronanza delle competenze di Asse previste nell'ambito della certificazione finale.</p> <p>Avviata la progettazione di UDA da parte dei Cdc del biennio di tutti gli indirizzi finalizzata allo sviluppo e valutazione del livello di padronanza di competenze chiave (imparare ad imparare e competenza digitale).</p>	<p>La progettazione del "Curricolo per competenze" non è stata ancora completata e in mancanza di uno specifico gruppo di lavoro, come era stato previsto, si dovrà procedere all'attività all'interno degli stessi dipartimenti all'avvio del prossimo anno scolastico.</p> <p>La scuola quindi manca anche di un framework per le competenze chiave, chiaro e condiviso, che aiuti i docenti nella progettazione didattica.</p> <p>Come già avviato nei dipartimenti rispetto alle competenze disciplinari, i docenti dovranno intraprendere un'azione di indirizzo finalizzata ad individuare in modo chiaro e semplice, per ciascuna competenza chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - traguardi in termini di competenze specifiche, conoscenze e abilità; - evidenze e compiti significativi; - livelli di padronanza (parziale, base, intermedio, avanzato).

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Nella scuola si riuniscono i Dipartimenti ai fini della programmazione didattica. Essi comprendono tutti i docenti di tutti gli indirizzi liceali e delle cinque aree pluridisciplinari individuate dal Collegio dei Docenti. I dipartimenti seguono indicazioni comuni per la programmazione condivisa (circolare del dirigente scolastico) - Analisi dei problemi e scelte didattiche, oltre che durante incontri informali, vengono realizzate principalmente nelle tre riunioni dipartimentali convocate a settembre, febbraio e aprile - Sono presenti figure di coordinamento - I Consigli di classe interessati del triennio di tutti gli indirizzi elaborano il progetto di alternanza e lo seguono in tutte le sue fasi, dalla pianificazione delle attività alla valutazione finale degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le programmazioni Dipartimentali non propongono la progettazione di moduli per gruppi di livello, per classi parallele, per continuità verticale con l'ordine di scuola precedente, per il recupero e/o per il potenziamento delle competenze - Anche se sono previsti momenti di confronto, la scuola non prevede la presenza di strumenti di monitoraggio sistematico delle programmazioni disciplinari

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Dalla lettura delle programmazioni dipartimentali si evince che nella valutazione si tiene conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Grado di raggiungimento degli obiettivi cognitivi disciplinari, in base agli standard minimi irrinunciabili •capacità di trasferire le conoscenze acquisite su casi e situazioni diverse da quelle già affrontate •capacità di analisi e di sintesi •correttezza del linguaggio utilizzato •progressi o regressi registrati in base alla situazione di partenza •interesse, partecipazione, impegno manifestati •storia personale dell'alunno e fattori socioculturali, ambientali, familiari che possono aver influito sugli apprendimenti •profitto dell'alunno in riferimento a quello della classe d'appartenenza <p>- I docenti di ogni dipartimento concordano l'uso di una griglia con criteri di valutazione comuni, validi anche per ambiti disciplinari diversi</p> <p>- Costituzione di un gruppo di studio/lavoro per la costruzione di prove comuni e prove autentiche, con relative rubriche di valutazione, finalizzate alla valutazione delle competenze chiave e alla certificazione delle competenze in uscita dal percorso liceale.</p> <p>-Nelle classi quinte la situazione di compito che viene proposta agli studenti, è tale da consentire agli stessi di mettere in atto competenze afferenti alle tre aree di competenze trasversali previste dalla certificazione (metodologica, logico-argomentativa e di cittadinanza).</p>	<p>- L'organizzazione e lo svolgimento di prove comuni e prove autentiche, necessitano di ulteriori percorsi di studio/lavoro e approfondimento per il loro miglioramento e per farne prassi attuata e condivisa dal corpo docente.</p> <p>-Gli esiti degli studenti, relativamente alle competenze chiave, non sono stati ancora adeguatamente restituiti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dalle evidenze documentali si deduce che la scuola sta lavorando nell'ottica dell'apprendimento per competenze che richiede una progettazione basata sul lavoro sinergico dei dipartimenti, dei gruppi di classi parallele, delle commissioni, dei consigli di classe o dei singoli docenti. Riunendosi autonomamente in sottogruppi disciplinari, i docenti di ciascun dipartimento hanno iniziato a ripensare la progettazione curricolare di ciascun indirizzo liceale in funzione di una didattica delle competenze. Risultano quindi attivati processi riflessivi e di condivisione tra docenti con significativi progressi.

Anche le attività integrative e aggiuntive sono pensate in funzione del curriculum per competenze e sono correttamente progettate. In particolare, le attività per il conseguimento delle certificazioni linguistiche e digitali e quelle finalizzate allo sviluppo delle competenze sociali e civiche sono integrate nell'attività curricolare.

Sul tema delle verifiche comuni e della valutazione per competenze, le prassi proposte in fase di prima attuazione degli obiettivi prioritari del PdM hanno stimolato una riflessione comune, finalizzata anche alla corretta elaborazione delle certificazioni da produrre al termine del biennio e del percorso liceale. Nell'arco dell'ultimo biennio 2015/2017 sono stati svolti percorsi costruttivi di lavoro complessivamente efficaci finalizzati alla valutazione per competenze come attestano i dati relativi allo svolgimento delle seguenti attività: progettazione di UDA, elaborazione di compiti di realtà, somministrazione di prove comuni.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - E' assicurata la presenza di responsabili di spazi fisici (laboratori, palestre e biblioteche...) e virtuali (sito web, Albo On line, SIDI...) - Si rileva la presenza di dotazioni tecnologiche in tutti gli spazi comuni di apprendimento (copertura Kit LIM per i laboratori: 100%) - Risulta ben avviato processo di adeguamento digitale delle aule (copertura Kit LIM: 25%) - L'articolazione oraria delle lezioni è adeguata ai bisogni degli studenti; si svolge prevalentemente in orario standard con punte di flessibilità che coprono le esigenze anche di pochi studenti - L'ampliamento dell'Offerta formativa e gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento vengono svolti sia in orario extracurricolare (in maniera prevalente) che in orario curricolare, come si evince dalle circolari specifiche del Dirigente Scolastico, oltre che dalle delibere del Collegio Docenti - Particolare è l'attenzione allo sviluppo delle competenze linguistiche e digitali in risposta alle richieste del territorio, come risulta dalle programmazioni dei Dipartimenti di Lingue e di Matematica e Fisica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Risulta ancora incompleta la dotazione dei supporti didattici multimediali nelle aule, nonostante i progetti FESR portati a compimento con fondi PON e POR - Va comunque sottolineato che i due plessi oppongono problematiche di difficile soluzione: la sede del Pergolo attualmente non è munita di adeguata connettività wifi; la sede di Piazza Vittorio Veneto, di contro, è dotata di aule anche molto piccole che non si prestano a una completa diffusione di dotazioni LIM

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- I docenti dedicano mediamente ampio spazio alla parte pratica dell'attività didattica e allo sviluppo critico delle tematiche, anche con supporti tecnologici e multimediali (dove presenti)</p> <p>- I docenti adottano strategie miranti alla crescita della consapevolezza nell'alunno, discutendo in merito alla valutazione</p> <p>- I docenti progettano e attuano strategie atte a fornire strumenti per la costruzione di un metodo di studio, il più possibile autonomo (fonte: Programmazioni disciplinari)</p>	<p>- La scuola promuove solo parzialmente l'utilizzo di modalità didattiche innovative, sia per la esiguità di risorse finanziarie finalizzate alla formazione docente, sia per la presenza non ancora omogenea di spazi (aule/laboratori disciplinari, arredi modulari...) e strumenti deputati</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole di comportamento sono note grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento d'Istituto, consultabile nel sito web istituzionale - Patto di corresponsabilità che viene sottoscritto dallo studente, dai suoi genitori e dal Dirigente Scolastico all'atto dell'iscrizione al primo anno di corso - Continui richiami proposti dalle circolari del Dirigente Scolastico all'avvio dell'anno scolastico o ogniqualvolta gli eventi lo richiedano <p>La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, come da registri di classe e verbali d'insediamento dei Consigli di Classe o d'Istituto, regolamenti d'uso dei laboratori e delle dotazioni scolastiche). Ciò rende il rapporto scuola-alunno-famiglia chiaro e lineare, ed è minimo il ricorso a sanzioni disciplinari.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur essendo gli spazi e i tempi di apprendimento strutturati in modo non sempre adeguato, tuttavia la scuola incentiva per quanto possibile il loro utilizzo didattico. Infatti, tutti i laboratori risultano ben attrezzati, mentre è da completare la dotazione delle aule con supporti didattici multimediali, già avviata con i progetti finanziati con fondi FESR (PON e POR).
Complessivamente efficace il sistema di comunicazione Scuola/Famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-In tre classi pilota del biennio dell'indirizzo di Scienze Umane hanno operato figure di docenti tutor per supportare gli studenti con maggiore difficoltà in Italiano e Matematica. Al termine dell'anno è stat rilevato l'incremento (superiore a quello previsto del 5%) del numero degli studenti delle stesse classi che nello scrutinio finale di giugno, in Italiano e Matematica, hanno raggiunto almeno il livello base di competenze rispetto alla valutazione del primo trimestre (incremento pari a 6,9% per Italiano; 10,5% per Matematica);</p> <p>- miglioramento al termine dell'anno scolastico del livello di apprendimento, in Italiano e Matematica, di un numero di studenti del biennio, collocati, nello scrutinio intermedio, al di sotto del livello base, ad oggi non riconducibile a dati percentuali come previsto, ma attestato soltanto dai rispettivi docenti di Italiano e Matematica che nel lavoro d'aula avrebbero intensificato azioni didattiche individualizzate e di gruppo;</p> <p>-I consigli delle classi in cui sono inseriti gli alunni disabili e BES hanno redatto e approvato rispettivamente i PEI e i PDP; i documenti vengono regolarmente aggiornati.</p> <p>- Alcuni docenti adottano metodologie e strategie di inclusione, ad esempio tutoraggio tra pari e attività laboratoriali; inoltre, sono state promosse attività curricolari che hanno favorito l'integrazione dei ragazzi con handicap e la sensibilizzazione degli studenti verso la disabilità e la diversità.</p>	<p>- La scuola non ha organizzato incontri sul tema della diversità e dell'interculturalità.</p> <p>- Non sono stati attivati corsi di lingua italiana L2 per gli alunni stranieri, essendo solo tre gli iscritti interessati.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola ha attivato un congruo numero di corsi di recupero invernali pomeridiani, corsi di recupero estivi e sportello didattico con forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti al termine della frequenza (verbali dei singoli Consigli di Classe e circolari del Dirigente Scolastico)</p> <p>- La scuola favorisce i talenti degli studenti sia in ambito curricolare (programmazioni disciplinari) attraverso approfondimenti, sia extracurricolare promuovendo la partecipazione a certamina, gare di matematica e fisica interne ed esterne, ECDL, certificazioni linguistiche, concorsi letterari, progetti curricolari ed extracurricolari (teatro, attività sportiva ecc.)</p> <p>- Gli interventi per il potenziamento sono efficaci come dimostrano i risultati raggiunti dagli alunni nelle diverse gare e giochi di squadra</p>	<p>- La scuola nel lavoro d'aula non promuove ancora abbastanza azioni didattiche individualizzate e di gruppo</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'adozione di strategie e gli sforzi impiegati sono convalidati dal confronto con i benchmark presenti nelle Tabelle: attivazione di un numero di corsi di recupero e di ore di attività specifica più che doppio rispetto alle medie del territorio. La validità di tali azioni è confermata dal numero estremamente limitato di abbandoni in corso d'anno e di trasferimenti, secondo quanto riportato nelle Tabelle degli Esiti.

La partecipazione a competizioni esterne in varie discipline attesta la cura per i talenti dei propri studenti e la volontà di aprirsi al confronto con altre realtà territoriali. L'efficacia delle proposte della scuola per il potenziamento cognitivo è dimostrata dai risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali, oltre che dalla elevata percentuale di CFU ottenuta dagli studenti del "Tito Livio" nel corso dei primi due anni di frequenza universitaria in ciascuna delle quattro macroaree indagate. I

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Annualmente l'insegnante responsabile della funzione strumentale per l'orientamento organizza incontri con le figure omologhe delle scuole di I grado del territorio per raggiungere la massima condivisione e continuità possibile</p> <p>- Il Liceo ospita visite da parte degli studenti della scuola di I grado</p> <p>- Il Liceo organizza attività formative, coordinate da propri docenti, rivolte agli studenti delle scuola di I grado del Comune e di quelli limitrofi</p> <p>- La principale finalità degli incontri con le scuole di I grado è quella di organizzare le attività d'orientamento in ingresso, precisate nella comunicazione che in ottobre la Scuola invia ai dirigenti scolastici delle scuole del primo ciclo delle provincie di Taranto, Bari e Brindisi, pubblicata anche nella sezione Orientamento del sito web istituzionale. Ciò in raccordo con l'indirizzo tradizionale della scuola (delibere Collegio Docenti n. 40 del 14/03/2014 e del Consiglio d'Istituto n. 169 del 22/05/2014) di procedere alla formazione delle classi prime mediante sorteggio.</p>	<p>- Non sono frequenti e sistematici gli incontri tra docenti dei due ordini di scuola ai fini del raccordo delle azioni educative.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> - La scuola rivolge agli studenti dell'ultimo biennio di ogni indirizzo liceale percorsi di orientamento di sé e delle proprie inclinazioni, nonché azioni formative atte a facilitare l'inserimento dei diplomandi nel mondo del lavoro - La scuola aderisce al progetto di orientamento ALMADIPLOMA, proposto dal consorzio Almadiploma e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - La scuola comunica regolarmente agli studenti le iniziative di orientamento promosse dagli Atenei attraverso la diffusione di materiale illustrativo (depliant, brochure, locandine) e la pubblicazione di avvisi e informazioni mediante circolari tematiche e l'apposita sezione dedicata del sito web della scuola - La scuola realizza attività di orientamento rivolte agli studenti del quarto e del quinto anno, finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo, coinvolgendo Università degli Studi regionali e nazionali, Istituti di Formazione superiore, istituzioni formative post-diploma, enti locali e del diritto allo studio, Forze Armate e di Polizia - La scuola organizza progetti formativo-informativi di orientamento universitario rivolti agli studenti del quinto anno, collaborando con soggetti esterni qualificati e coinvolgendo anche le famiglie - La scuola garantisce attività di consulenza e tutoraggio attraverso incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Appare opportuno meglio raccordare le attività di orientamento al territorio e alle locali realtà produttive e professionali - La scuola non raccoglie dati e informazioni sui bisogni formativi del territorio - La scuola organizza sporadicamente attività didattiche nelle Università del territorio - La scuola non monitora in modo esaustivo i risultati delle proprie azioni di orientamento
---	---


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Per effetto della legge 13 luglio 2015, n. 107, l'Istituto ha elaborato un Piano triennale di Alternanza Scuola Lavoro che è stato inserito all'interno del curriculum scolastico, diventando così componente strutturale del P.T.O.F.</p> <p>I percorsi progettati afferiscono ad alcuni ambiti di interesse individuati sulla base dell'analisi del contesto socio-economico territoriale, degli indirizzi di studio attivi nel Liceo e delle scelte postdiploma più frequenti, ad oggi, degli allievi.</p> <ul style="list-style-type: none">- La scuola attua un sistema di monitoraggio intermedio e finale delle attività di alternanza mediante somministrazione di questionari on line ai docenti tutor con stesura dei relativi report- Nell'ultimo anno è aumentato il numero delle convenzioni stipulate dalla scuola con enti e associazioni operanti sul territorio, con la diversificazione dei percorsi attuati e attuabili- Nell'ultimo anno è aumentato il numero di studenti partecipanti alle attività di alternanza, a seguito dell'estensione dei percorsi di alternanza a tutte le classi del triennio- La scuola definisce indicatori e livelli di competenze attese al termine dei percorsi di alternanza e fornisce criteri per la valutazione delle competenze trasversali attraverso protocolli e griglie di osservazione- La scuola collabora con ANPAL per la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro	<p>Le convenzioni stipulate, sia negli anni scorsi che in quest'anno scolastico, risultano quasi tutte di durata annuale.</p> <p>Il Liceo consulta poco il Registro dell'alternanza, soprattutto perché risulta alquanto esiguo il numero di enti presenti sul territorio in linea con i propri indirizzi di studio.</p> <p>Al di là dei docenti direttamente coinvolti nella gestione dell'ASL e di quelli che ne hanno compreso la validità formativa, nell'Istituto vi sono ancora alcuni docenti perplessi in ordine all'utilità dei percorsi di alternanza e che, comunque, ritengono eccessivo il numero di ore (200 nel triennio) riservato per legge.</p> <p>Per le attività di Alternanza vengono utilizzate unicamente le specifiche risorse nazionali assegnate alle istituzioni scolastiche dalla legge 107/2015.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni intraprese per assicurare la continuità educativa sono bene strutturate, ancorché esse non mirino alla formazione delle classi che è regolata, invece, dalla scelta intenzionale del Liceo di costituire per sorteggio le classi iniziali. Le azioni di orientamento sono attuate in collaborazione con enti esterni qualificati e sono rivolte anche alle famiglie, fin dal quarto anno di corso. È da promuovere l'orientamento all'alta formazione tecnica e al lavoro per soddisfare il bisogno degli studenti che scelgono di non proseguire negli studi universitari. Proposte strategiche: a) intensificare le relazioni con i docenti delle scuole del I ciclo; b) monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento; c) coinvolgere maggiormente le realtà territoriali nelle attività di orientamento.

Per quanto concerne l'Alternanza scuola lavoro, il Liceo ha stipulato convenzioni con diverse imprese e associazioni. Per tutte le classi impegnate in attività di alternanza vengono progettati e realizzati percorsi di alternanza coerenti con gli indirizzi di studio. I percorsi implementati puntano a intercettare i fabbisogni professionali del territorio. Il Liceo attua un monitoraggio in itinere e finale delle attività di alternanza mediante la somministrazione di questionari on line ai docenti tutor. Sebbene sia stato definito il sistema di valutazione e certificazione delle competenze e siano state implementate azioni migliorative per promuovere e verificare la ricaduta dei percorsi di alternanza sugli apprendimenti disciplinari, occorre ancora lavorare ai fini del maggiore consapevole coinvolgimento di tutti i docenti curricolari.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Esiste un congruo numero di evidenze che testimoniano l'attività di socializzazione delle finalità perseguite e degli obiettivi prioritari - Missione e priorità formative sono rese note alla comunità scolastica, alle famiglie e al territorio con circolari specifiche, avvisi sul portale d'istituto, articoli su periodici locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Non si dispone di riscontri oggettivi del livello di percezione della missione e degli obiettivi strategici (comunicati dalla scuola) da parte delle famiglie e del territorio

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un congruo numero di ore dedicate all'attività di programmazione didattico-educativa da parte degli organi collegiali (Collegio Docenti, Consigli di classe, Dipartimenti pluridisciplinari, Gruppi H operativi) - La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività pianificate attraverso un congruo numero di ore dedicate alla verifica distribuite in incontri collegiali periodici, in conformità con il calendario delle attività funzionali pubblicato all'inizio di ogni anno scolastico - I meccanismi e gli strumenti di controllo adottati sono: <ul style="list-style-type: none"> * griglie di osservazione a uso dei consigli di classe * schede di monitoraggio delle attività * formati di report/verbale * fogli elettronici specificatamente implementati in base alle singole attività da monitorare * questionari e monitoraggi online con relativi report di analisi dei risultati 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di implementare ulteriori strumenti di controllo di tipo tecnologico - Mission e obiettivi strategici aperti solo parzialmente a competenze e attività trasversali

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Quanto alla distribuzione delle risorse finanziarie per le funzioni strumentali, la scuola - in conseguenza degli otto incarichi conferiti su sei aree - si colloca al di sotto della soglia minima retributiva delle altre scuole del territorio. Ciò evidenzia una modalità di distribuzione diffusa degli incarichi in una logica organizzativa di tipo orizzontale - La suddivisione della quota di FIS destinata agli insegnanti e quella destinata al personale ATA è sostanzialmente in media con quella degli altri istituti. Si evince un lieve scostamento delle percentuali medie in favore della progettazione e della didattica - La percentuale di docenti che svolge attività aggiuntive oltre quelle previste dal contratto (e che quindi usufruisce del Fondo di Istituto) è alta, superiore a quella delle altre scuole del territorio - Si riscontra un'ampia distribuzione delle risorse tra molti docenti e, perciò stesso, un elevato numero di collaborazioni - In relazione alle assenze brevi e saltuarie degli insegnanti si rileva una bassa percentuale di ore non coperte 	<ul style="list-style-type: none"> - L'analisi delle modalità di impiego delle risorse per le funzioni strumentali induce a ritenere che la scuola non concentra su poche persone l'attribuzione di ruoli strategici nell'ambito dell'organizzazione scolastica - La suddivisione della quota di FIS destinata agli insegnanti e di quella destinata al personale ATA mostra la tendenza della scuola ad anteporre, in misura comunque contenuta, la progettazione e la didattica alle attività amministrative e gestionali - Vista la scelta effettuata di distribuire le (sempre più esigue) risorse del FIS tra molti docenti, si rileva una contenuta quota parte FIS pro capite spettante ai docenti che svolgono attività aggiuntive oltre quelle previste dal contratto. Ciò potrebbe comportare una riduzione del livello di competizione positiva - L'analisi rivela l'individuazione di un contenuto numero di attività aggiuntive e collaborazioni per il Personale ATA

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il contenuto numero di attività aggiuntive per gli studenti permette di concentrare le risorse sulle macroazioni ritenute prioritarie nel PdM - Lo svolgimento dei progetti mira a coinvolgere un'ampia fetta di popolazione studentesca - Le spese per i progetti sono distribuite equamente nei vari ambiti disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> - Le esigue risorse economiche non consentono l'ampliamento dell'offerta formativa

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Missione e priorità sono comunicate alla comunità scolastica, alle famiglie e al territorio, ma non risultano sempre del tutto recepite. La scuola pianifica e monitora le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso un congruo numero di ore dedicate all'attività di programmazione didattico-educativa e di verifica da parte degli organi collegiali.
La scuola implementa in misura crescente azioni di monitoraggio nel quadro di un modello organizzativo di tipo orizzontale che comporta una distribuzione allargata delle attività e delle connesse responsabilità.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola risulta attenta ai bisogni formativi dei docenti e ATA e incoraggia la partecipazione alle attività formative. - Partecipazione ai gruppi di autoformazione di un numero percentuale complessivo di docenti (71,4%) superiore a quello previsto (30%) di cui mediamente il 65,6% è risultato soddisfatto, valore inferiore a quello atteso (75%). - Costituzione di gruppi di lavoro anche interdisciplinari e valorizzazione delle risorse professionali sulle metodologie didattiche innovative: partecipazione all'unica azione formativa realizzata del 25,5% dei docenti di cui l'83,3% è risultato soddisfatto, valore superiore a quello atteso (75%). 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ai percorsi di formazione di un numero percentuale di docenti (52%) inferiore a quello previsto (75%) con uno scostamento del numero percentuale di docenti soddisfatti rilevato (UFC 2495: 51,4%; UFC 9056: 67,7%) da quello atteso (75%).

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola raccoglie in formato cartaceo i curricula professionali dei docenti e li conserva nei rispettivi fascicoli personali - La scuola valorizza le sue risorse professionali con il conferimento di incarichi sulla base di criteri approvati dal Collegio dei Docenti e/o stabiliti in sede di contrattazione integrativa, previo accertamento della disponibilità degli interessati - Le figure professionali richieste sono individuate sulla base del Curriculum vitae, con particolare riguardo ai titoli di studio posseduti, alle precedenti esperienze professionali specifiche e all'attività di formazione svolta nel settore di riferimento - È radicato l'uso di pubblicare avvisi di selezione per il reclutamento delle figure professionali da impegnare nelle attività progettuali, specialmente europee 	<ul style="list-style-type: none"> - Manca un database in cui raccogliere i dati relativi a titoli, esperienze, corsi, del personale interno ed esterno e, in generale, non sono sempre disponibili i curricula vitae da pubblicare on line - Manca un sistema di aggiornamento periodico e sistematico del CV del personale, che peraltro non viene sollecitato dalla scuola

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Si percepisce un buon livello di confronto e collaborazione attiva tra tutte le componenti del personale scolastico - La scuola si attesta su livelli medi in ordine alla varietà delle tematiche per le quali sono stati attivati gruppi di studio/lavoro - Sono costituiti gruppi di studio/lavoro su varie tematiche (didattica per competenze; elaborazione prove comuni; alternanza scuola lavoro; progettazione PON FSE); il numero di docenti coinvolti nei gruppi di studio/lavoro risulta alto rispetto alle altre scuole del territorio - Attivato a partire da quest'anno, "Il caffè digitale" format di una nuova modalita' di formazione e di condivisione delle buone pratiche sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si avverte la mancanza di gruppi di studio/lavoro su tematiche trasversali, multidisciplinari e interdisciplinari - Lo scambio di materiali didattici prodotti dai gruppi di studio/lavoro è presente ma non è ancora completamente diffusa

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è attivata per promuovere corsi su metodologie didattiche innovative (anche sotto il profilo tecnologico), sulla didattica per competenze e quella finalizzata all'inclusione. La partecipazione dei docenti ai corsi è ampiamente documentata. L'assegnazione degli incarichi all'interno della scuola avviene con modalità differenti a seconda delle tipologie di incarichi, e vi è una limitata disponibilità di documentazione professionale acquisita in digitale, che suggerisce l'opportunità di implementare l'uso di software specifici per la raccolta, l'archiviazione e l'agevole aggiornamento dei dati del personale scolastico. I rapporti tra i docenti sono improntati a cordialità, collaborazione e rispetto; ampia risulta la partecipazione ai gruppi di autoformazione (gruppi di studio/lavoro e ricerca/formazione) i cui componenti dichiarano, in larga misura, di essere soddisfatti della qualità e dei risultati di tale collaborazione professionale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il Liceo è inserito in varie reti di scuole, quindi si colloca in una fascia di partecipazione alta rispetto al riferimento provinciale, regionale e nazionale - La scuola ha stretto accordi con soggetti privati e altre associazioni (es. Fondazione "Paolo Grassi", Istituto Linguistico "Accento" di Martina Franca, Cooperative sociali); - Il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative rappresenta la finalità prevalente degli accordi di rete stipulati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Pur avendo stretto accordi con soggetti privati e altre associazioni, non si registra la partecipazione del Liceo a reti aperte a soggetti esterni. - Risulta di livello medio-basso la varietà di soggetti partner e di tipologia di accordi stretti con altri enti. - Gli accordi con Università, altre scuole, enti di formazione accreditati, associazioni delle imprese e di categorie professionali sono limitati. - Ancorché in linea con le percentuali provinciali, regionale, nazionali e con l'identità culturale del liceo, si rileva la mancanza di più strutturali collegamenti con il mondo del lavoro.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La partecipazione dei genitori ai colloqui collettivi con gli insegnanti è molto alta - Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dei documenti rilevanti per la vita scolastica avviene tramite i rappresentanti eletti negli OO.CC. - La scuola usufruisce e incentiva l'uso di ogni forma di comunicazione digitale con le famiglie che, attraverso il registro on line integralmente accessibile, consente ai genitori di: <ul style="list-style-type: none"> * conoscere in tempo reale voti e valutazioni finali * controllare assenze, ritardi, permessi e giustificazioni * richiedere e/o stampare certificazioni - La percezione del livello di informazione fornito dalla scuola su tutte le attività didattiche e formative è positiva 	<ul style="list-style-type: none"> - Non vengono formalizzate, né progettate o organizzate forme di collaborazione per la realizzazione di interventi formativi rivolti ai genitori - Gli interventi per il coinvolgimento delle famiglie sono occasionali e realizzati per pochi progetti extracurricolari (come l'attività di orientamento in uscita) - La percentuale di partecipazione delle famiglie alle elezioni dei componenti degli OO.CC. è bassa

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Attraverso gli accordi stipulati dal Liceo con altre scuole ed enti pubblici e privati si evince una interazione positiva con il territorio.

Le reti, cui la scuola aderisce, sono prevalentemente mirate alla crescita culturale ed educativa degli studenti; alcuni accordi, specie nell'ambito della continuità e dell'orientamento, sono volti a far maturare un più alto grado di consapevolezza critica ai fini della crescita personale e delle scelte future. Non vi sono collaborazioni finalizzate al concreto inserimento nel mondo del lavoro e le tabelle di confronto con i benchmark segnalano l'opportunità di potenziare le attività di stage e di collaborazione con il mondo del lavoro.



Gli esiti della somministrazione del Questionario Genitore mettono in evidenza la soddisfazione delle famiglie per l'attività di informazione e di coinvolgimento svolta nei loro confronti da parte della scuola. In effetti, il Liceo cura la costante comunicazione con le famiglie attraverso diversi canali informativi (le circolari del Dirigente Scolastico, gli avvisi pubblicati sul sito web d'istituto, sull'albo on line e sulle bacheche del registro elettronico, SMS, mail, lettere).

Il coinvolgimento dei genitori resta prioritariamente legato alla puntuale informazione sull'andamento educativo-didattico dei rispettivi figli e sulle attività formative proposte, mentre non vi sono interventi formativi specificamente rivolti ai genitori, la cui partecipazione alle periodiche elezioni degli OO.CC. risulta mediamente bassa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
PDM Ob.1.3 - Progettazione del curricolo per competenze	PDM Ob.1.3 - Progettazione del curricolo per competenze.pdf
Riunione dipartimenti	002 - riunioni dipartimenti-signed.pdf
Prove comuni d'ingresso	017 - convocazione gruppo prime-signed.pdf
Corsi di recupero	336 - corsi di recupero estivi 2018 con docenti-signed.pdf
Crediti	Circolare 249 crediti.pdf
certificazione competenze	318 - certificazione competenze-signed.pdf
Tutoraggio prove Invalsi	Tutoraggio prove Invalsi.pdf
Intensificare nel lavoro d'aula azioni didattiche individualizzate e di gruppo	2 Intensificare nel lavoro d'aula azioni didattiche individualizzate e di gruppo.pdf
Corsi di recupero	336 - corsi di recupero estivi 2018 con docenti-signed.pdf
Sportello didattico	332 - monitoraggio sportello didattico-signed.pdf
ALS	189 - alternanza carta e piattaforma-signed.pdf
asl progetti e convenzioni	114 - _ASL_progetti_e_convenzioni-signed.pdf
cartas e piattaforma	189_-_alternanza_carta_e_piattaforma-signed.pdf
monitoraggio cilil	320 - monitoraggio finale cilil-signed.pdf
monitoraggio sportello	332 - monitoraggio sportello didattico-signed.pdf
3.6.a Formazione per gli insegnanti -1	3.6.a Formazione per gli insegnanti-1.pdf
3.6.a Formazione per gli insegnanti - 2	3.6.a Formazione per gli insegnanti - 2.pdf
3.6.a Formazione per gli insegnanti - 3	3.6.a Formazione per gli insegnanti - 3.pdf
3.6.a Formazione per gli insegnanti -4	3.6.a Formazione per gli insegnanti -4.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento del livello di apprendimento degli studenti del biennio in Italiano e Matematica.	Riduzione di almeno il 5% di alunni del biennio collocati nei livelli di apprendimento 1 e 2 in Italiano e Matematica
	Competenze chiave europee	Sviluppare competenze chiave attraverso e all'interno delle attività disciplinari e interdisciplinari	Acquisizione da parte del 70% degli studenti del biennio di un livello intermedio in relazione ad almeno due competenze chiave
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In coerenza con le azioni di miglioramento intraprese dalla scuola negli ultimi tre anni, e sulla base dei relativi dati aggiornati, rimane confermata la priorità che riguarda l'area delle competenze chiave europee e il relativo traguardo: si prevede che, al termine del percorso di miglioramento, almeno il 70% degli studenti del primo biennio raggiunga il livello intermedio dei risultati attestati in almeno due competenze chiave (imparare ad imparare; competenza digitale) oltre al raggiungimento delle altre competenze comprese nella certificazione prescritta al termine dell'obbligo di istruzione. Rimane confermata anche la seconda priorità individuata nell'area delle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica i cui esiti più recenti - sebbene in generale superiori al valore medio nazionale, alla media dei risultati delle scuole del territorio e di quelle del background socio-economico simile - rimangono tuttavia collocati anche nei livelli di apprendimento più bassi (livelli 1 e 2). Nell'intento di ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, diventa un obiettivo generale da raggiungere il miglioramento del livello di apprendimento degli studenti del biennio in Italiano e Matematica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di almeno una UDA con elaborazione di un compito di realtà, finalizzata alla valutazione delle competenze chiave degli studenti. Sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso l'implementazione di azioni didattico-formative mirate
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Promuovere la figura di docente tutor in al più tre classi pilota del biennio per supportare gli alunni con maggiori difficoltà in Italiano e Matemat. Intensificare nel lavoro d'aula azioni didattiche individualizzate e di gruppo
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione con esperti e autoformazione (costituzione gruppi di lavoro anche interdisciplinari) sulla didattica per competenze. Formazione con esperti e autoformazione (costituzione gruppi di lavoro anche interdisciplinari) sulle metodologie didattiche innovative
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Rispetto alla prima priorità individuata, ridefinita insieme al relativo traguardo per meglio chiarire l'obiettivo di risultato (sviluppo di "competenze chiave" degli studenti), nel prossimo anno scolastico si prevede di ottimizzare il processo di progettazione, valutazione e documentazione del curricolo nel primo biennio. Abituarsi a partire dalle competenze per arrivare alle competenze: partendo da almeno due competenze chiave attese (imparare ad imparare; competenza digitale), ciascun CdC provvederà a progettare almeno un percorso didattico (UDA) attraverso il quale giungere alla valutazione delle competenze individuate. Per favorire, inoltre, lo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli studenti, si continuerà con l'implementazione di azioni didattico-formative mirate (alternanza scuola-lavoro, potenziamento competenze linguistiche, potenziamento competenze informatiche) già previste nel piano triennale dell'offerta formativa. Rispetto alla seconda priorità individuata, nel prossimo anno scolastico si prevede di potenziare l'applicazione di modelli didattico-organizzativi di tipo inclusivo per supportare gli studenti con maggiore difficoltà in Italiano e Matematica. Tutte le scelte effettuate implicano l'arricchimento delle expertises professionali dei docenti, chiamati a integrare i metodi didattici tradizionali con metodologie innovative.